

REPORT ERASMUS BORDEAUX

Mi chiamo Giorgia, sono una studentessa al secondo anno del corso di studio di International Relations and European Studies. Nel secondo semestre dell'anno accademico 2018/19 ho svolto un periodo di studio presso l'Institut d'études politiques di Bordeaux all'interno del programma Erasmus.

L'università vanta due percorsi di studi, uno in lingua francese e uno in lingua inglese, allo studente Erasmus è data la possibilità di scegliere tra i due, ma anche di ottenere un certo numero di crediti da corsi la cui lingua veicolare non è quella del percorso scelto. Tuttavia, è importante sottolineare che i corsi proposti dalle università francesi corrispondono ad un **numero di crediti** inferiori rispetto a quelli italiani: in concreto, la maggioranza garantiscono 4 CFU, i restanti invece solo 2 CFU. Di conseguenza, per noi studenti italiani, sarà necessario svolgere un numero nettamente maggiore di esami in Francia per mantenere il passo con il curriculum presso l'Università di Firenze. La nota positiva, e probabilmente rassicurante, è che un corso presso l'Institut d'études politiques consiste solamente in una lezione a settimana di un'ora e mezza, si avrà quindi tutto il tempo necessario per preparare gli esami. Nel mio caso concreto il Learning Agreement contava 36 CFU da ottenere in Francia, dati da 9 corsi differenti.

In generale, consultandomi anche con alcuni miei colleghi, ho constatato che la **qualità dei corsi** in francese sembrerebbe essere più alta rispetto ai corsi somministrati in lingua inglese; consiglieri quindi, per chi ha una conoscenza sufficiente della lingua, di orientarsi principalmente verso il percorso in francese.

Le **modalità d'esame** cambiano da corso a corso, ma solitamente si svolgono esami scritti con domande aperte con una durata massima di un'ora e mezza. È possibile inoltre raddoppiare il numero di crediti da ottenere da un dato corso svolgendo del lavoro extra, che solitamente consiste in un paper. È necessario però comunicare questa scelta alla responsabile degli studenti internazionali all'inizio del semestre, al momento dell'iscrizione ai corsi.

Per quanto riguarda invece delle **informazioni più pratiche riguardo l'università**, è utile sapere che sono a disposizione dello studente tutte le mense dell'associazione che collabora con l'università di Bordeaux, situate in diversi punti della città; in particolare ce ne sono 3 situate attorno al campus di Sciences Po, ed una all'interno dell'edificio stesso. La mensa, come anche i distributori automatici all'interno dell'università, accetta solo pagamenti con carta di credito o con il badge dell'università che funge anche da carta prepagata, dimenticatevi quindi dei contanti.

Lo studente può inoltre usufruire del servizio bibliotecario di tutte le biblioteche universitarie della città, nonché del servizio di stampa, sempre pagato con l'apposito badge.

In più l'università fornisce la possibilità di praticare numerosi sport a titolo gratuito: per gli studenti francesi il limite massimo è di due corsi, per gli studenti stranieri, invece, non c'è un tetto da rispettare; è possibile inoltre ottenere 1 CFU da un corso a scelta, in questo caso però è necessaria la partecipazione costante.

Per quanto riguarda **le residenze** è possibile, ed anche abbastanza semplice, ottenere delle stanze all'interno del campus universitario. Queste spaziano dai monocali con cucinino e bagno privato, ai miniappartamenti con la cucina in comune. In generale, se si arriva nel primo semestre, è possibile scegliere il tipo di residenza in cui si alloggerà, durante il secondo semestre invece questo è più difficile data la scarsità dei posti liberi. Il prezzo delle residenze è allettante (da un minimo di 200€ ad un massimo di 330€ per le camere più grandi e nuove) tuttavia la posizione non è assolutamente delle migliori: le residenze si trovano nella zona universitaria, che se da un lato è molto comoda per recarsi a lezione, dall'altro si trova ad una trentina di minuti dal centro della città collegata da un tram le cui corse terminano a mezzanotte. Ovviamente c'è sempre la possibilità di prendere un taxi o di usufruire del servizio di bici pubbliche dell'università di Bordeaux, ma consiglio di riflettere attentamente su quali sono le altre possibilità. Infatti, è possibile trovare delle stanze in centro ad un prezzo intorno ai 400€, sono ovviamente più costose rispetto alle residenze universitarie, ma si trovano in una posizione molto più strategica rispetto ai vari servizi, considerando sempre che la linea di tram B che porta all'università passa con una frequenza di circa 5 minuti rendendo il tragitto centro-università abbastanza semplice e veloce.

In generale la vita notturna si svolge esclusivamente in città, ci sono sporadiche feste organizzate dalle organizzazioni Erasmus all'interno del campus, ma i locali si trovano tutti in centro (in particolare in Place de la Victoire o lungo gli argini del fiume) quindi è lì che si passeranno la stragrande maggioranza delle serate. Il cibo, come la vita in generale, costa di più rispetto all'Italia, di conseguenza è difficile mangiare spesso al ristorante; è possibile però mangiare dei tipici ed economici Tacos francesi praticamente in tutta la città. Il supermercato più fornito, nonché il più economico, si trova proprio davanti ad una fermata del tram B più o meno a metà strada tra il campus ed il centro della città, quindi per fare la spesa non avrete particolari problemi di trasporto.

Tirando un po' le somme del mio Erasmus, io mi sento di dire di essermi trovata piuttosto bene a livello di vivibilità della città.

Certo ha alcuni difetti, ad esempio i trasporti che non collegano proprio perfettamente alcuni punti della città o che, come menzionato prima, di sera non passano dopo la mezzanotte, ma in generale l'ho trovata a misura d'uomo e molto ben gestita, nonché ovviamente esteticamente molto bella, il che non guasta. A livello dell'università invece mi trovo ad avere qualche commento negativo in più purtroppo. Infatti, come già detto prima, ho trovato la qualità dell'insegnamento più bassa rispetto a quella italiana, sia a livello di capacità di trasmissione della conoscenza da parte dei professori, sia a livello di contenuti stessi dei corsi; ripeto però che io ho frequentato solo corsi in lingua inglese, i colleghi mi hanno confermato invece che i corsi in lingua francese sono ottimi. Viceversa, a livello di servizi forniti dall'istituto e di infrastrutture non sono possibili lamentele.